

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**RIVELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni organi di stampa è stata posta in rilievo la manifestazione del « coordinamento disabili autonomi » di Napoli, mirante a sensibilizzare il Presidente della Repubblica ed il ministro Treu circa il problema del lavoro relativo a tale sfortunata categoria;

la manifestazione in oggetto, alla quale anno aderito 50 disabili, prevedeva la partenza, nel mattino del 21 ottobre 1996 da Napoli per arrivare infine nella città di Roma, con l'evidente intento di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica e dal Ministro del lavoro per esprimere il loro profondo stato di scoramento;

il « coordinamento disabili autonomi » intende, attraverso tale iniziativa, evidenziare, con forza, per i disabili, tenuto conto dei legittimi diritti che la legge assegna a tale categoria;

inoltre, il quaderno delle doglianze che sarà presentato al Governo ed ai rappresentanti delle istituzioni, oltre a recare temi importanti, quali: l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'inserimento dei disabili, a pieno titolo, in una società che tendenzialmente è portata ad emarginare i più deboli, pone l'accento sull'annoso problema dei falsi invalidi, poiché la legge 482 del 1968, varata per favorire l'accesso al mondo del lavoro di quanti realmente soffrono di menomazioni, secondo il « coordinamento disabili » è stata usata in concreto per ingrossare a dismisura le liste dei falsi invalidi attraverso una politica di clientelismo che ha recato danni incalcolabili non solo ai portatori di *handicap*, ma, anche alla società nella sua interezza —:

se non ritenga doveroso riferire, in merito all'iniziativa dei disabili succitata, l'esito degli incontri avvenuti e le eventuali soluzioni prospettate da codesto Ministero;

quali iniziative intenda assumere, rispetto a quelle già esistenti, che evidentemente non sono servite allo scopo, rispetto al grave problema dei falsi invalidi, i quali oltretutto gravano, ingiustamente e colpevolmente, sulla economia dello Stato.

(3-00399)

**PERUZZA, DE PICCOLI, BONATO, BASSO, CASTELLANI e RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda serata di martedì 29 ottobre 1996, il prosindaco di Mestre (Venezia) onorevole Gianfranco Bettin, è stato sequestrato da ignoti malviventi sotto la casa dei suoi genitori, è stato obbligato a recarsi nella località di Fusina (Marghera); è stato invitato perentoriamente a non occuparsi più dei problemi di Marghera e della Cita; è stata infine simulata la sua esecuzione mediante una pistola;

già in altre occasioni Gianfranco Bettin è stato oggetto di gravissime forme di intimidazione tese ad impedirgli di sviluppare la sua lotta contro gli spacciatori di droga;

recentemente Gianfranco Bettin si è trovato impegnato di una dura e generosa protesta contro Crescenzo Napolitano, noto pregiudicato, che vive appunto nel quartiere Cita di Marghera, in regime di libertà vigilata;

l'area veneziana, in particolare la Riviera del Brenta, è stata per lunghi anni teatro delle atroci attività della mala del Brenta —:

quali siano gli interventi immediati che intenda porre in essere per accertare l'esatto svolgersi degli avvenimenti, individuare i colpevoli, tutelare l'incolumità di Gianfranco Bettin, impedire che, sia pure in regime di libertà vigilata, alcuni pregiudicati continuino a delinquere, soprattutto

in realtà urbane quali la Cita di Marghera, che è obiettivamente una zona ad alto rischio sociale. (3-00400)

CENTO, PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il pomeriggio del 29 ottobre 1996 l'onorevole Mara Malavenda è stata oggetto dell'intervento della « sicurezza » della Presidenza del Consiglio dei ministri, che l'ha portata via con la forza dall'interno dell'edificio;

questo intervento non ha precedenti, nella forma e nei modi, nella storia repubblicana del Paese;

in quel momento l'onorevole Malavenda era nel pieno dell'esercizio delle sue funzioni e prerogative parlamentari —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza dell'intervento della sicurezza e della forza pubblica;

quale sia la valutazione sull'episodio. (3-00401)